

Il personaggio

Crt, Polliotto è il segretario L'avvocato d'affari al vertice della terza fondazione italiana

Passa la linea della presidente Poggi. Ieri la nomina

Due donne al vertice, una giurista e l'altra avvocato d'affari per il rilancio di Crt, la terza Fondazione italiana per patrimonio (2,5 miliardi) e 71 milioni di erogazioni sul territorio. La presidente dell'ente di via XX Settembre, la giurista Anna Maria Poggi, tira dritto nonostante qualche mugugno in città, certe perplessità in consiglio di indirizzo e l'alzata di sopraccigli al Mef. E ottiene, all'unanimità, sebbene di un cda indebolito dalle dimissioni di due membri (Giovannini e Canavesio) e fiaccato dalle indagini della Procura per le vicende legate al «patto occulto» tra consiglieri, la nomina di Patrizia Polliotto alla guida operativa della Fondazione che è azionista di Unicredit, Mundys e Generali.

Avvocato cassazionista, na-

ta a Pinerolo nel 1962, non è un'esperta di mondo fondazionale e di filantropia, come lo era ad esempio Massimo Lapucci, segretario durante l'era del presidente Quaglia, ma è stata già consigliere della Fondazione Compagnia di San Paolo e tutt'ora è all'interno dell'Odv dell'Ufficio Pio. Cooptata come consigliere in Crt, la sua nomina era stata frenata dal Mef per motivi procedurali.

Ora passa alla guida operativa, forte dell'amicizia con Poggi e con la consigliera Caterina Bima e anche dei rapporti con la politica. Tra i suoi sponsor ci sarebbe il ministro della Difesa Guido Crosetto, in principio tra i più convinti sostenitori del commissariamento dell'ente di via XX Settembre dopo le dimissioni di Fabrizio Palenzona e l'ex segretario Andrea Varese. Spo-

sata con il notaio e politico Aldo Scarabosio, già senatore di Forza Italia, Polliotto ha collezionato in carriera molti incarichi. È stata presidente dell'Istituto Ortopedico Galeazzi, gruppo San Donato, presieduto da Angelino Alfano; consigliere in Banca del Fucino,



Patrizia Polliotto, avvocato d'affari, nata a Pinerolo nel 1962, è stata nominata segretario di Fondazione Crt

ad della società Icarus, ex Finmeccanica, e nella holding di Iren, Fsu; spaziando anche all'arte el cda della Fondazione per la Danza, nell'Odv della Juventus e revisore dei Conti per l'Enoteca del Piemonte. Attualmente Patrizia Polliotto, titolare dello studio legale omonimo, è consigliere di Reply, di Nb Aurora, Italconsult, e della società del Mef Sviluppo Lavoro. La nomina, precisa in una nota la Fondazione Crt, «segna il completamento del percorso ad interim affidato all'avvocato Annapaola Venezia, che ha ricoperto il ruolo dopo l'uscita di Andrea Varese». Con l'assunzione del nuovo incarico, Patrizia Polliotto lascia la carica di Consigliere di indirizzo della Fondazione. In un primo momento la nomina di Polliotto sembra profilarsi pro-tempore, proprio per non irritare il Mef che nel



corso dell'estate aveva aperto le indagini per valutare un possibile commissariamento. L'ipotesi di una nomina ad interim fino all'elezione del nuovo Cda, in primavera, che nel pieno dei suoi poteri avrebbe confermato Polliotto o scelto un'altra candidatura, invece si è affievolita e Polliotto sarà segretario fino al 2027. In attesa delle conclusioni e dell'esito delle indagini della Procura sul «patto occulto» tra consiglieri denunciato da Palenzona e Varese, il nuovo corso di Fondazione Crt passa al vaglio del Mef. Scorsa settimana il consiglio di indirizzo ha approvato il nuovo Statuto dell'ente non profit, nel quale è stato parzialmente eliminato il sistema delle terne nella designazione dei consiglieri.

Una scelta che offre più margine agli stakeholder, come Regione Piemonte e Comune di Torino, nell'esprimere i propri consiglieri ma lega a doppio filo la Fondazione alle dinamiche della politica. Con il rischio di perdita di autonomia nelle scelte operative e un possibile ritorno delle fondazioni a «bancomat» della politica. La sfida di Poggi e Polliotto comincia da qui.

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA